

PARTECIPARE



www.sangervasioeprotasio.it

Notizie della
comunità
di

SANGERVASIO

N° 308 Anno XXIX
Aprile 2024



Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio 8 - 50131 FIRENZE - Tel.055 587642

Finalmente giunge la primavera. Quest'anno qui da noi sembra assai ordinaria, senza eccessi da far notizia, equilibrata di pioggia e di sole, mite nelle temperature e ampia di luce. Senza fretta gli alberi si rivestono di fiori e di foglie, presagio di buoni frutti, e gli uccellini superstiti han ripreso a cantare. Una normalità da accogliere come un dono di Dio, tanto più bello quanto più discreto. Vadano al diavolo gli eventi estremi che fan solo parlare di sé, nascondendoci la fedeltà ordinaria della vita, con le sue stagioni, gli amori, le nascite e le morti.

Marzo finisce in gloria innalzando il giorno della resurrezione come un trofeo e lasciando ad aprile tutta la luce del tempo pasquale. Nella prima settimana la liturgia ci fa leggere una ad una le apparizioni del risorto, perché la sua presenza divenga certa al cuore e alla mente e trasformi l'ordinarietà della nostra esistenza in un cammino verso la pienezza della vita nuova in Cristo. Cinquanta giorni per prepararsi a ricevere lo Spirito del Risorto, grazie al quale stagioni, amori, nascite e morti, diverranno lo spazio da cui innalzare il cantico della lode e del ringraziamento.

C'è un racconto nel libro di Daniele che narra di tre giovani ebrei, gettati nella fornace ar-

dente dal re idolatra, visitati da un angelo che "rese l'interno della fornace come se vi soffiassero dentro un vento pieno di rugiada" (Dan. 3,50). Dentro il racconto ci sono due inserimenti, il primo è il cantico penitenziale di uno dei ragazzi (Dan. 3,26-45), il secondo il cantico cosmico di lode di tutti e tre



all'unisono (Dan. 3,52-90).

Entrambi si levano in mezzo al fuoco della fornace ardente grazie al quarto personaggio sceso a rendere vivibile quello spazio.

La Chiesa ogni domenica, nelle lodi mattutine, si fa voce di tutte le creature cantando il cantico dei tre fanciulli, consapevole che il suo Signore risorto è sceso nella fornace ardente della morte e ha donato il suo Spirito che protegge dal fuoco distruttore. Il canto dell'amore è fiorito sulla Croce e la sua bellezza assume, trasforma e intona ogni altro grido, dallo strillo al ranto. La fornace diventa palcosce-

nico, va in scena il più grande spettacolo del mondo, l'unico degno d'infinite repliche.

Qualcuno ha scritto che aprile è il più crudele dei mesi perché manifesta il tragico contrasto tra le piante vive che fioriscono e quelle morte che soccombono. Certamente i mesi invernali erano più pietosi nel nascondere le differenze tra morti e vivi.

Il tempo pasquale manifesta nel canto dell'alleluia la vita nuova e ognuno può verificare spiritualmente la propria condizione dal fiorire o meno del ringraziamento e della lode. Ci auguriamo di trovare in questo mese validi motivi per "alleluiare", in sintonia con l'annuncio pasquale: Surrexit Dominus vere, alleluia! Chi è spiritualmente vivo lo canta.

L'alleluia può anche divenire irritante per chi è concentrato a raggiungere i propri obiettivi, in ascolto perenne di se stesso. Un poeta americano, Robert Frost, descrive la sua minima esperienza di fastidio provocata da un uccellino che canta proprio davanti alla finestra di casa impedendogli la concentrazione. Riuscirà a cacciarlo via, ma poi, ripensandoci, dovrà concludere:

*E qualcosa non va, qualcosa manca
In chi vuol far tacere uno che canta.*

don Alessandro

*Le strade della nostra
parrocchia 21 -*

Via Antonio Meucci

Via Meucci nasce da via Aldini, presso l'ingresso di villa Il Ventaglio e termina sempre in via Aldini con una lunga scalinata, formando una "C" arrovesciata.

Il sette marzo 1876 Alexander Graham Bell deposita il brevetto 174465 per la trasmissione della voce o di altri suoni con ondulazioni elettriche. Da questa data nasceranno controversie verbali, scritte, cause in tribunale tra Bell e Meucci che si protrarranno oltre la morte di quest'ultimo (1889) fino al 2002 quando il Congresso degli Stati Uniti riconoscerà che Meucci è l'inventore del telefono. Ma facciamo il solito passo indietro.



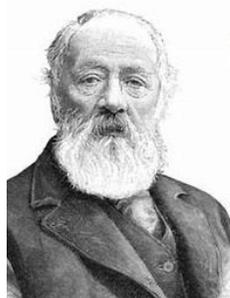
Meucci nasce a Firenze nel 1808 nell'attuale via dei Serragli al numero 44. A 14 anni ha l'incarico di controllore dei passaporti presso le porte fiorentine.

Lapide in via dei Serragli Dopo poco però incontra Alessandro Lanari, noto impresario teatrale, che lo assume al teatro della Pergola, come attrezzista di palcoscenico.

Qui realizza un primo telefono "acustico" per colloquiare tra la scena e le impalcature poste a 18 metri d'altezza e qui ha occasione di frequentare colleghi, simpaticizzanti per Mazzini, che sono iscritti alla Carboneria.

Non passa molto che la polizia del Granduca, a causa del suo credo rivoluzionario, pone gli occhi sul giovane (che intanto si sposa con Ester Mochi, sarta teatrale) e in breve l'ambiente fiorentino per lui diventa veramente impossibile. Decide quindi di accettare un contratto come attrezzista per il nuovo teatro dell'Avana e nel 1835 parte da Livorno insieme alla moglie alla volta di Cuba.

Qui, mettendo a frutto gli studi di elettricità fatti per due anni all'Accademia di Belle Arti, crea un apparecchio per il trasporto della voce a distanza con cui, dal suo laboratorio vicino a casa, chiama la moglie Ester che si è allettata per l'artrite reumatoide. In quegli anni apporta modifiche strutturali alla scena del teatro, introduce in America la galvanostegia e per curare i dolori della moglie inventa un tipo di elettroterapia. Diventa famoso e ricco, ma il teatro va fuoco ed iniziano i primi



moti per l'indipendenza di Cuba dalla Spagna. Nel 1850 parte per gli Stati Uniti e si stabilisce a Staten Island, isola presso Manhattan, dove compra una villetta ed avvia una fabbrica di candele steariche, che non sgocciolano. In questa fabbrica si trova per caso a lavorare anche l'amico Giuseppe Garibaldi che lo avvia alla massoneria. La fabbrica fallisce, e Meucci prova con la produzione di birra ma, a causa di un disonesto gestore, l'impresa finisce in un nuovo fallimento.

Meucci è rovinato, gli resta solo l'usufrutto della villetta di Staten Island grazie alla bontà di un creditore. Nel 1870 scoppia ed affonda il traghetto per Manhattan, e Antonio, che è sopra il battello, rimane gravemente ferito. Trascorre sei mesi all'ospedale e la moglie, rimasta senza denaro, vende tutti i prototipi in legno del telefono per soli sei dollari. Meucci, guarito, ricostruisce i modellini ma non riesce a ottenere il brevetto perché occorrono 250 dollari, che non possiede. Ripiega su un brevetto provvisorio, che costa 10 dollari l'anno. Propone i suoi disegni ed i prototipi all' American District Telephone di New York accampando i suoi diritti, ma i documenti e i modellini vengo persi e il tutto finisce nel nulla.

Per più di 15 anni si susseguono contese legali e processi nel corso dei quali le potenti compagnie telefoniche, da anni già operative, non vogliono

riconoscere la paternità dell'invenzione che Meucci rivendica. Nel frattempo Alexander Bell (che per primo ha ottenuto un brevetto) trae enormi guadagni: alla fine del 1880 negli Usa vi sono circa 50.000 apparecchi. Per molti anni si continua a ritenere che Bell sia

l'inventore del telefono, ma nel 1888 la Cassazione americana riconosce il contributo all'invenzione di Meucci. Nonostante questa sentenza, il 18 ottobre del 1889, l'inventore muore nella sua villetta povero e sconsolato.

Le invenzioni di Meucci non si limitarono al telefono: trovò nuovi metodi per fare le candele per ottenere olii particolari per vernici e pitture, elaborò una tecnica particolare per avere pasta cellulosa di buona qualità; studiò un sistema per ottenere bevande frizzanti, e si occupò perfino di ricette di condimenti per pasta e riso.

Insieme a Edison, i fratelli Lumière, i fratelli Wright e Guglielmo Marconi ha reso il ventesimo secolo un secolo ove i rapporti umani sono migliori e le nazioni hanno progredito. Che dire: forse si meritava una strada meno nascosta...

Giuliano

INTOLLERABILI MORTI BIANCHE

Stragi che non si sopportano, quelle del sabato sera spesso dettate da stati alterati che invitano all'azzardo e quelle intollerabili dei morti sul lavoro, quasi sempre causate dal mancato rispetto delle norme di sicurezza.

Il recente crollo avvenuto in città - per cause e responsabilità precise ancora da determinare - ha visto uniti nella qualità di vittime quattro stranieri e un italiano che non pensavano certo che una trave messa in opera al terzo piano facesse crollare tutto addosso a loro che lavoravano al primo. Dopo un paio di settimane tutto è sotto sequestro e stanno per cominciare le indagini approfondite. Colpa di come è stato progettato lo "scheletro"? Colpa della trave prefabbricata? Del pilone di sostegno? Colpa della messa in opera? O, alla fine dei salmi, massima colpa da attribuire all'appalto "a cascata" della costruzione, passato di mano in mano fino a diminuire drasticamente i margini costi/guadagno?...

Speriamo che si arrivi presto alla verità, speriamo che le famiglie non diventino anch'esse altrettante vittime. Quante volte, come abbiamo visto in circostanza analoghe, si scatena il solito ignobile balletto delle colpe, con le conseguenze legali e assicurative del caso che restano in attesa di definizione.

Così, quando questo accade, i poveri morti subiscono il secondo affronto, che a fronte del loro sacrificio il risarcimento alle loro famiglie non si decida mai ad arrivare ...

La redazione

NEROsu BIANCO 2024

**ATTENZIONE: ULTIMO MESE
PER LA CONSEGNA DEI LAVORI
che devono arrivare**

**entro e non oltre
domenica 28 Aprile.**

APPARIRE È LA MALATTIA DEI "SOCIAL"

Con la mania dei "social" si sta perdendo ogni criterio di giudizio: un *Tiktoker* - è il titolare di un *sito* internet da cui si fa seguire da tanti *follower* (seguaci) - ha pagato quasi 20.000 euro per sottoporsi ad una operazione per cambiare il colore degli occhi, da marrone a celeste ghiaccio-menta con pigmenti



inseriti sull'iride per mezzo del laser!!

Questi sono i personaggi che influenzano (e purtroppo "formano" molto più di quanto pensiamo) i cervelli dei nostri ragazzi... Non perdiamoli di vista e cerchiamo di far loro capire, fra le tante cose, che è più importante "essere" che non "apparire". *La Redazione*

NOI, GENTE DELLE STRADE

Ci sono persone che Dio ritira dal mondo. Ma ce ne sono altre che non ritira. Le lascia nel mondo. Gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria... Gente che ha malattie ordinarie e lutti ordinari. Gente che ha una casa ordinaria e vestiti ordinari. E' la gente della vita ordinaria. Gente che si incontra in una qualsiasi strada. Gente che ama il suouscio che si apre sulla strada... Noialtri gente della strada crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messo è per noi il luogo della nostra santità... Ogni piccola azione è un avvenimento immenso nel quale ci viene dato il paradiso, nel quale possiamo dare il paradiso. Non importa che cosa dobbiamo fare: tenere in mano una scopa o una penna stilografica. Parlare o tacere, rammendare o fare una conferenza, curare un malato o scrivere a macchina. Tutto ciò non è che la scorza della realtà splendida, l'incontro dell'anima con Dio, rinnovata ad ogni minuto, che ad ogni minuto si accresce di grazia, sempre più bella per il suo Dio.

Suonano? Presto, andiamo ad aprire: è Dio che viene ad amarci. Un'informazione...? Eccola: è Dio che viene ad amarci. E' l'ora di metterci a tavola? Andiamo: è Dio che viene ad amarci *M.Delbrel (Noi delle strade)*

I nostri preti - **MONSIGNOR GIANCARLO SETTI**

“Amor vincit omnia et nos cedamus amori” -

l'amore vince tutto, arrendiamoci anche noi all'amore

Giancarlo Setti, nato a Scandicci il 23 luglio 1926 da Ezio Setti ed Olga Salucci, dimostra fin da piccolo un carattere buono e schietto, una spiccata simpatia per la pittura, per il canto, per la musica di Puccini, ma soprattutto una precoce vocazione religiosa. Di nascosto, con gli amici, organizza una processione per le strade di Scandicci, con un pezzo di lana che fa da baldacchino ed un ostensorio di cartone colorato di giallo. Il 10 ottobre 1942, nonostante i divieti del padre Ezio strenuo anticlericale, grazie al decisivo intervento dell'Arcivescovo di Firenze Elia Della Costa, entra in seminario. Qui sente parlare di Padre Pio, e compie il primo viaggio a San Giovanni Rotondo dove incontra il Santo.

Il 10 luglio 1949 viene ordinato sacerdote, ed è destinato come curato alla parrocchia di San Giuseppe. Nel 1952 viene trasferito alla parrocchia di San Michele a Pontassieve. Nel dicembre 1954 diviene parroco della chiesa di San Giovannino Dei Cavalieri: è la prima tappa (1954-1973) del suo lungo percorso pastorale nell'ambito della Diocesi fiorentina. Segue poi la nomina a priore mitrato della Basilica di San Lorenzo (1973-1980) e la nomina a monsignore, quindi l'inatteso trasferimento a San Gervasio e Protasio (1980-1995). Da qui un ultimo passaggio quale parroco di San Remigio e San Simone e Giuda (1995-2002). Nel 1959 incontra di nuovo Padre Pio che gli affida la direzione nazionale ed internazionale dei “Gruppi di Preghiera” ed inizia la sua attività di guida nei pellegrinaggi in Terra Santa. Nel 1967 fonda il movimento delle “Sorelle del Getsemani”, e nel 1968 la “Comunità di Nazareth” (coppie sposate

che si impediscono a seppure la morale evangelica).

Nel 1970 fa parte del Consiglio Pastorale Diocesano e viene nominato direttore del Centro Missionario Diocesano.

E' infaticabile promotore dei “Gruppi di Preghiera” (forse l'attività centrale della sua vita). Quando è a San Giovannino incontra una bambina con un tumore al cervello, di cui diviene direttore spirituale. È Maria Cristina Ogier (in corso il suo processo di beatificazione) che vive con gioia la propria vita accettando le tante limitazioni fisiche ed induce Don Setti alla realizzazione di strutture per aiutare gli ammalati. Tre sono i personaggi da cui Setti è sedotto: Padre Pio, Teresa di Calcutta (tre volte a Firenze, tre incontri alla sua parrocchia) e Maria Cristina Ogier: a tutti rivolgerà la sua piena dedizione. L'incontro che avviene il due dicembre 1993 è talmente importante da segnare in modo indelebile i suoi ultimi anni: un ragazzo albanese di sedici anni di nome Blader Xuli, si presenta alla sua porta, sporco, trasandato, senza una fissa dimora: sarà suo ospite per nove anni !. La salute del sacerdote si fa sempre più fragile. Nel 1995 viene trasferito a San Remigio, dove, sotto lo sguardo vigile di Blader (**), si aggrava e muore il 22 settembre 2002 nella commozione di tutta Firenze.

Imponenti i suoi solenni funerali celebrati in Duomo dall'Arcivescovo Antonelli, a cui partecipano tutti i preti della Diocesi. Nel 2012 è a lui intitolata una via adiacente a San Remigio.

Il programma della sua vita è sempre stato “Amor vincit omnia” Lo ripeteva spesso nelle



sue splendide omelie ed agli amici più cari.

(**) nel prossimo numero verrà pubblicata una sintesi del racconto della sua vita che don Blader Xuli fece a Papa Francesco in Santa Maria del Fiore il 10/11/2015 durante il Congresso “Gesù Cristo, nuovo Umanesimo”. **Giuliano**

OPERE DI MONSIGNOR SETTI

Terra Santa: Nella terra del Vangelo, 1961. 2ª edizione 1999. **Padre Pio:** In ascolto del Padre, 1961. Padre Pio faro del XX secolo, 1981. Padre Pio e la sofferenza, 1989. Padre Pio servo della carità, 1999. **Nuovo Testamento:** La strada - Riflessioni sui discepoli di Emmaus 1982. Il Pozzo, R. sulla Samaritana, 1982. Il Sicomoro, R. su Zaccheo 1982. Epifania, R. sulla visita dei Magi, 1982. A pranzo da Lui, R. Ultima Cena 1984. **Maria:** Il Rosario della speranza, 1991. La Madonna delle Cose, 1995. **Biografie:** Nella luce dell'Epifania - Maria Cristina Ogier, 1974. Come una fata - Madre Maria Margherita Caiani, 1977. Castiglia in Toscana - Teresa Maria della Croce, 1978. Quando un amore diventa servizio - Suor Anna Lapini, 1980. Un guizzo di fiamma - Suor M. T. Eletta Manca del Divino Amore, 1981. La conquista della Gioia - Maria Cristina Ogier, 1987. In alto per servire - M. Eleonora Giorni, 1988. Quella che vendeva i sigari - Madre Maria Margherita Caiani, 1989. Un abbraccio universale - Madre Giovanna, 1989. Il rischio di essere padre - Don Giulio Facibeni, 1998. Da cuore a cuore - Madre Isabella De Rosis, 1998. Suor Celestina - Suor Celestina Donati, 1998. **Eccomi. Piccolo seme per i frutti di santità, 1995. Raccolta di lettere:** Meditazioni (ai gruppi di preghiera), 1967. Il seme cadde... (agli sposi), 1988. L'ora decima (alle sorelle del Getsemani), 1989. E cadde ancora, 1999. **Ultimi semi, 2002. Sonetti in vernacolo:** E' sonetti di Priore, (cinque le edizioni: 1979 -1981 -1985 -1999 - 2000). Sonetti illustrati da Jacovitti, 1991. Sonetti in viola, 1992.

Sulla sua vita potete trovare il volume “Don Giancarlo Setti” di Matteo Soldi - Edizioni San Paolo - 2004 da cui è stata tratta questa bibliografia.

ATTENTI CHE ARRIVA L'“I.A.”

*Una breve
riflessione di
un non addetto
ai lavori ...*



Da un po' di tempo non si fa che parlare di questa benedetta “Intelligenza Artificiale”...

Sembra scesa a un tratto dal cielo, ma non è che un altro passaggio evolutivo di quei *software* e delle possibilità che questi già ci offrono nel P.C., nello smartphone, nella medicina e nelle meccanizzazioni industriali.

Solo che con gli sviluppi attuali l'IA (o AI), com'è chiamata con l'acronimo delle sue iniziali, ha una terribile marcia in più: la creatività! Una creatività che non è proprio come quella dell'inventore o dell'artista, ma gli somiglia molto. I primi due, infatti, “creano” in un momento in cui la ragione, *ispirata*, li porta a estrarre dal loro patrimonio interiore (fatto di nozioni,

ricordi, immagini, esperienze, etica, morale e quant'altro) la loro idea vincente, il loro “capolavoro”: *l'arte*, afferma Croce, è *intuizione lirica della realtà*. L'IA attinge invece da un immenso “serbatoio” elettronico di dati che in parole e immagini contengono tutto lo scibile possibile, e da questi è in grado, pescando qua e là parti diverse, di “creare” il suo capolavoro. Ma mentre nei primi due il processo si svolge sotto il controllo del proprio giudizio “umano” e dei valori etici connessi, nell'IA la creazione è guidata da criteri di “convenienza” progettuale, di equilibrio e “necessità” matematica, che assicurino il migliore risultato. Tutto questo avviene per ogni tipo di progettualità ed anche per le immagini, sia quelle correnti che quelle create come “arte”. Confesso che ne so il giusto, ma da artista sono molto colpito da questa capacità. Tutto può essere generato dall'AI che sceglie in autonomia da un immenso repertorio di immagini di ogni tipo con cui produrre ciò che le viene richiesto. Basta scrivere ciò che si vuole, e come si vuole

le che sia, e a “crearlo” dal nulla ci penserà lei. Pensate che nel 2018 un *Ritratto di Edmond de Belamy*, (il primo prodotto dalla IA), è stato comprato all'asta di Christie's per la bella somma di 432.500 dollari!

Creazioni analoghe sono possibili perfino con i testi, sia di racconti che di dialoghi, in cui basta che “l'autore” dia all'IA una traccia di ciò che ha in testa... e l'IA gli propone in diretta i vari passaggi di un “compitino” magistrale! Sconvolgente, non vi pare?

Un'altra prerogativa, molto inquietante, è il poter prevedere con buona approssimazione gli eventi futuri analizzando tutti i dati in suo possesso: quelli del globo intero, fino ai miei e ai vostri dati sensibili di cui, attraverso la rete, si è da tempo impadronita.

Volete un altro fatto inquietante?

In alcuni paesi l'IA è già lo strumento che decide l'istruzione o meno di procedimenti giudiziari facendo uso, fra l'altro, di un *data base* di 14 milioni di volti valutati chi *onesto*, chi *sincero* e chi *no*, chi *ladro*, da coloro che hanno creato lo schedario, che in tal modo non nasce oggettivo ma viziato dai pregiudizi, anche razziali, di chi lo ha elaborato.



Un esempio? Questa ragazza non esiste, l'ha creata dal nulla l'IA!

Facciamo finta di non pensare ai rischi terribili (già previsti da Stephen Hawking) di un futuro in cui le macchine potranno avere una maggiore autonomia nelle capacità decisionali... Il pericolo sociale spiccio, immediato, è che la perdita di posti di lavoro già iniziata da anni con l'uso del computer al posto dell'uomo, con l'AI - di cui molte aziende stanno valutando i vantaggi economici - si amplifichi, andando a colpire sempre più settori, perfino quelli “creativi” (fino ad ora immuni), ed oltretutto tolga a quest'ultimi quel calore umano da cui si accetta anche una piccola imperfezione, sostituendosi ad essi solo con fredde soluzioni che risultino matematicamente “vincenti”.

Come sempre la scienza trova strade nuove e mirabolanti, davvero preziose, ma nello stesso tempo potenzialmente pericolosissime, e l'IA, senza dubbio, è una di quelle.

Finora, con il nucleare come con molte scoperte recenti, l'uomo non ha dimostrato di saper essere un saggio amministratore: che dire? mah, speriamo bene... **Giannetto**

INDOVINALA GRILLO !!

Lo scorso numero abbiamo fatto un giro fra i cibi e i piatti di importazione, che hanno contribuito fra l'altro, alla fusione di popoli di diversi usi e costumi. Oggi mi capita di scrivere di un uso ... che dire: esotico? politico?

Si parla di roba strana, nutrirsi di grilli. Fa un pò schifo, ma non è una novità.

Nel Vangelo di Marco si legge che san Giovanni Battista "si cibava di locuste e miele selvatico"; le locuste sono le cavallette, strette parenti dei grilli. In alcuni paesi orientali si usano ancora.

In Cambogia e Tailandia, nei banchetti che offrono cibo da strada si trovano facilmente cavallette e grilli fritti, scorpioni, tarantole, larve, ed altre "leccornie" del genere...



Spiedini di larve, tarantole e scolopendre, leccornie che puoi mangiare per strada a Bangkok insieme a grilli, scorpioni ed altre simili prelibatezze esotiche ...

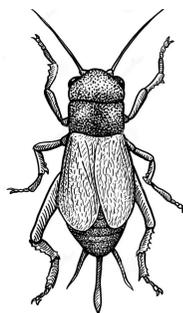
In fin dei conti anche sulle nostre tavole possono apparire animaletti strani, o per lo meno poco usuali, come chiocciole o ranocchie. Fanno arricciare il naso ai profani, ma sono apprezzati dai gourmet. Veniamo adesso ai grilli del futuro: come si useranno? E' previsto l'utilizzo della farina, che contiene circa il 60% di proteine. In quella di grano se ne trova fra l'8 e il 14%. e può quindi risultare utile per arricchire la farina normale, per fornire di proteine non tanto le nostre ricche tavole, ma quelle dei paesi in cui ci sono forti carenze alimentari, o preoccupanti siccità. Per ottenere un chilo di farina di grillo sono sufficienti 5 litri di acqua, contro i 15.000 litri che occorrono per ottenere un chilo di carne rossa. Un secchio contro un'autocisterna per ogni chilo! Non meravigliamoci: ci rendiamo conto di quanta erba mangia in un anno un bovino? e quanto beve? E quanto inquina? Il ciclo vitale dei grilli allevati per scopo alimentare è di circa un mese, poi si ricomincia da capo. Questo dato da solo potrebbe far riflettere sui vantaggi nutrizionali specialmente per le zone del mondo a rischio di forte siccità, che si preannuncia sempre più in aumento.

Forse prima o poi dovremo entrare anche noi in questo ordine di idee, anche se per ora pensare di mangiare una ribollita o una pizza con farina di grillo, sinceramente ... fa un pò schifo.

Anna

Leggiamo, in merito al problema alimentare dei popoli svantaggiati, che in Corea del Sud si sta studiando la coltivazione di un riso che faccia crescere all'interno dei chicchi anche delle cellule di muscolo e di grasso bovino (!!).

Il risultato è un contenuto di proteine e di grassi superiore dell'8% rispetto al riso comune e con una produzione di CO₂ otto volte inferiore rispetto a quella necessaria per ottenere un uguale apporto proteico da carne animale.



La posta dei lettori

SERVIZIO PUBBLICO

...ma non per tutti!

Immaginatevi la scena: attempata signora con relativa nipote. De-vono fare una voltura dell'auto da nonna a nipote. Vanno al Pra (ufficio pratiche automobilistiche) del quartiere, in via Fogazzaro, e qui cominciano i problemi: la strada è stretta, non c'è posto per sostare. Il marciapiedi è strettissimo e nell'ufficio si entra solo superando uno scalino MOLTO alto e la signora non può salire per problemi alle ginocchia; persone gentili la tirano su di peso e la fanno sedere.

Fatta la voltura viene chiesto se c'è uno scivolo, ma non c'è: siamo al "teatro dell'assurdo", altre persone gentili - ma non dell'ufficio - la fanno scendere.

Il Pra è un servizio pubblico e come tale dovrebbe essere accessibile a tutti, ma lì non c'è nulla del genere, non uno spazio riservato per disabili, niente. Per chi ha problemi alle gambe esistono macchine coi comandi al volante. E questi, per le pratiche automobilistiche come fanno? Sconcerto rabbia indignazione. È davvero vergognoso, anche perché costerebbe poco porvi rimedio. **Paola**

Carissima lettrice, ci spiace che lei sia incorsa in un ostacolo che speriamo possa essere risolto anche solo con una minuscola pedana inclinata.

Per la precisione dobbiamo chiarire che quella da lei citata è una agenzia distaccata dell'Acì fiorentino ed è questa associazione che si spera possa essere sensibile alle sue giuste rimostranze... e provvedere.



La posta dei lettori

Ho sentito in questi giorni che al Liceo Tito Livio di Milano è stato proposto agli alunni di tradurre in latino i testi delle canzoni di Sanremo. Non meravigliamoci, anche settant'anni fa traducevamo in latino o in greco le canzonette di successo; era una cosa non ufficiale, forse era una forma quasi di snobismo degli studenti del classico, o il voler dire che le lingue morte poi proprio morte non erano. Andando poi nel profondo sud, a Crotone, si scopre che una insegnante del locale Liceo ha proposto ad una sua classe di commentare in latino una partita di calcio, addirittura una finalissima. I ragazzi si sono impegnati a tradurre, a trovare perifrasi per descrivere un'attività del tutto sconosciuta al mondo classico. Ma ci sono riusciti, dice la prof. con un lavoro che li ha coinvolti ed entusiasmato, tanto da riprovarci anche con una partita locale. Potrebbe davvero essere un'idea per rendere vive le bistrattate lingue morte? **A.P.**

Le canzoni di Sanremo tradotte in latino? Curioso se qualcuno le cantasse davvero..

L'angolo delle **Buone Notizie di Giampaolo**



Da Gorizia vie di pace e riconciliazione La divisione era notevole, ma si stanno superando i contrasti fra Gorizia e l'adiacente Nova Gorica cercando valori condivisi per camminare insieme: l'azione dell'amministrazione, della chiesa e delle persone ha fatto il miracolo: è prevalso il buon senso e la volontà di superare gli odi del recente passato. Ha influito anche l'esistenza di famiglie miste che hanno partecipato alle manifestazioni organizzate dalla chiesa e dal comune. La marcia della pace indetta da Pax Christi, alla quale sono intervenute le due comunità italiana e slovena, si è conclusa nella concattedrale di Nova Gorica. Gorizia, che è anche un terminale della rotta balcanica sta disponendo l'apertura di alloggi per accogliere lavoratori stranieri nei cantieri di Monfalcone. Finalmente la tolleranza e il coraggio hanno superato la rassegnazione e sconfitto la rivalsa.

Mezzo cuore, ma grande ! Ylenia è nata senza un ventricolo e la maternità le era stata sconsigliata. Ma lei non si è arresa e addirittura le sono nati due gemelli: Giulia e Flavio, sani, belli e amati. Per il parto l'ospedale del Bambino Gesù ha dovuto costruire un sistema di circolazione alternativo che portasse il sangue direttamente nei polmoni senza passare dal cuore. Nel mondo solo altre tre donne nelle stesse condizioni hanno partorito due gemelli. È una buona notizia per il suo coraggio premiato, tanto più in un paese dove le nascite sono sempre di meno ! Auguri vivissimi !



È il settimanale religioso regionale di informazione nato nel dopoguerra che affronta problemi religiosi, culturali, sociali e politici con particolare attenzione alle tematiche giovanili. Contiene anche numerose pagine dedicate alla nostra città. Da alcuni anni il direttore è il giornalista Domenico Mugnaini, nostro amico e stimato parrochiano. L'abbonamento (annuale € 55, semestrale € 30) dà diritto a partecipare a *sette conferenze* su temi vari che da novembre a maggio si tengono di mercoledì alle ore 16, presso l'accademia toscana la Colombaria, in via S.Egidio 23. Dulcis in fundo: ricco buffet con ottimi pasticcini ed aranciate. Non mancate!

Giampaolo



Un libro che trova ragioni di convergenza fra la religione e la scienza

Michel Yves Bolloré e Olivier Bonassies - *DIO- La scienza - Le prove L'alba di una rivoluzione* - Prefazione di Robert W. Wilson Premio Nobel per la Fisica - Sonda Editore - pagine 612 €

Due autori, venti studiosi, tre anni di ricerche ed oltre trecentomila copie vendute in Francia e Spagna. Il libro che ricostruisce in maniera rigorosa e appassionante la storia del legame tra Dio e la scienza, passando dalle principali teorie degli scienziati del Novecento per arrivare a conclusioni inaspettate. Per quasi cinque secoli si sono accumulate scoperte scientifiche che hanno suggerito che fosse possibile spiegare l'Universo senza la necessità di un Dio creatore. Oggi non è più così: in un linguaggio accessibile a tutti, gli autori offrono una panoramica affascinante delle prove scientifiche dell'esistenza di Dio. Vengono così portate alla luce evidenze razionali convergenti, in campi indipendenti, che gettano una luce nuova sulla questione, forse, decisiva. Con i commenti finali di Vincenzo Balzani, Noemi Di Segni, Roberto Giovanni Timossi, John C. Lennox, Andrew Briggs, Denis Alexander, Luc Jaeger, Cardinale Robert Sarah, e Monsignor André Léonard.

Giampaolo

Calendario di Aprile



Il rispetto delle regole: è un atto di amore verso il prossimo.

Lunedì	1	Lunedì dell'Angelo. Messe alle 10,30 e alle 18.
Mercoledì	3	Ore 16,30 Incontro dei lettori opere di Maria Valtorta.
Venerdì	5	Primo venerdì del mese - Adorazione Eucaristica 9/12. Ore 17,15 incontro mensile del Gruppo di Preghiera di Padre Pio, Rosario meditato e S.Messa alle ore 18.
Sabato	6	Primo sabato del mese Ora Mariana Rosario med. 16-17,30
Sabato	13	Giornata Mariana Turni di preghiera 9/12 -16/17,30 Rosario meditato.

Domenica 28 Ultimo giorno per le consegne di NeroSuBianco

Giovedì 4 - 11 - 18 - 25 **Adorazione Eucaristica** 18,30 -19,30

L' Aiuto Fraterno riceve lunedì e venerdì dalle ore 16 alle 18.

l'Orecchio Attento riceve il venerdì dalle ore 16 alle 18.

Indicazioni per il catechismo e per ogni altro evento comunitario



PESCI D'APRILE

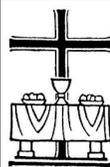
Il Primo Aprile è celebrato in quasi tutti i paesi del mondo come la giornata dedicata alle burle.

In un famoso scherzo del 1957 la BBC trasmise un film nella serie di attualità *Panorama* che mostrava gli agricoltori del Canton Ticino mentre raccoglievano spaghetti dagli alberi, dichiarando il raccolto particolarmente abbondante per il clima mite. La BBC fu inondata di richieste di chiarimenti e corse subito ai ripari dichiarando la bufala durante il telegiornale del giorno dopo.

Una burla tutta italiana è invece quella fatta nel 1961 dal quotidiano *La Notte* che annunciava che a Milano stava per essere approvata una legge che obbligava i proprietari di cavalli ad apporre una targa ai loro animali per renderli identificabili durante la circolazione per le strade...

In anni più recenti, notevoli gli annunci del lancio di *Google Olezso*, (nuova applicazione capace di rendere reali gli odori emessi dalle pagine web), o quello di *Google Treasure Maps*, con le mappe dei tesori nascosti in giro per il mondo...

Buon pesce d'Aprile a tutti!



ORARIO DELLE MESSE:

Domenica ore 8,
10,30-12-18
Sabato: 8-18 prefestiva
Feriale: 8 e 18

CONFESSIONI

padre Roberto (331 144981)
confessa il lunedì dalle ore
8,30 alle 9,30,
don Alessandro
(340 2932711) il
martedì dalle ore
8,30 alle 9,30.

Entrambi sono
sempre disponibili
su richiesta



Se avete articoli, comunicati,
pensieri, idee, commenti o
critiche da pubblicare

SCRIVETECI

alla nostra casella e-mail



parteciparesanger@gmail.com

**OGNI SUGGERIMENTO
E' PREZIOSO**

L'ANGOLO DELL'AIUTO FRATERNO



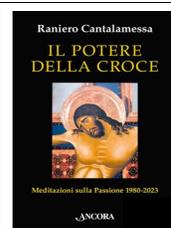
Vi preghiamo al solito
di **NON portare vestiario
o simili**, non abbiamo infatti
modo di accettare niente.

**Gli assistiti aumentano
ogni giorno** e abbiamo un

grande bisogno di generi
alimentari, in particolare
**olio, zucchero, latte,
formaggio/ini, pomodoro,
pan carrè, biscotti.**

Servono anche i **prodotti
per l'igiene personale**
(shampo, dentifricio ecc.)

**Siete pregati di NON porta-
re altro. GRAZIE A TUTTI -**



Raniero Cantalamessa -
Il Potere della Croce - Ancora Editore
La raccolta completa delle predicazioni
del venerdì Santo tenute in San Pietro
da Giovanni Paolo II, Benedetto XVI
e Papa Francesco dal 1980 al 2023 -
pag. 360 - € 29

Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio – Piazza S. Gervasio, 8 – 50131 Firenze tel. 055 587642

Contatti : don Alessandro 340 2932711 - padre Roberto 331 2144981

Sito Internet : www.sangervasioeprotasio.it - Casella postale: parteciparesanger@gmail.com